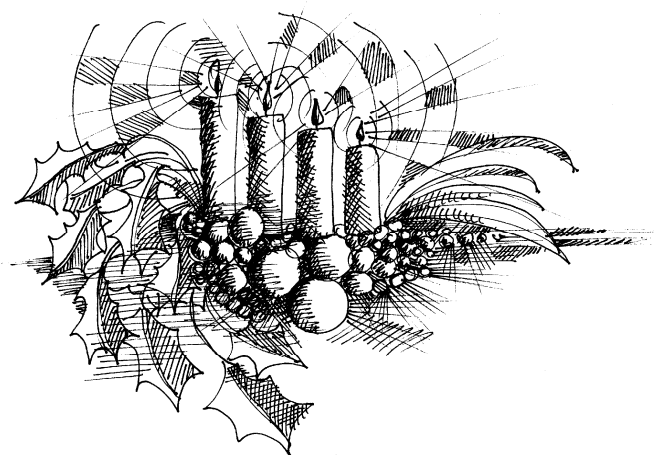




Diocesi di Senigallia

Ufficio per la Pastorale liturgica

T e m p o d i A V V E N T O



www.diocesisenigallia.it



- **Avvento: tempo di grazia**

Il Tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi (*Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico n. 39*).

Anche nella sua struttura l'Avvento conserva le due caratteristiche: orientato nelle prime settimane alla venuta gloriosa di Cristo, nelle ultime (in particolare dal 17 dicembre) concentrato sulla nascita storica, l'incarnazione del Verbo.

Tra la prima e la seconda venuta si colloca la vita della Chiesa, che celebra l'unico mistero di Cristo (il Cristo che è venuto e che verrà), celebra nell'oggi la sua venuta. La presenza o venuta sacramentale non si aggiunge alle due venute ma le unisce: il Cristo nato e risorto, che è apparso e che apparirà, si fa presente nella celebrazione.

L'Avvento è vero dono di Dio, tempo forte dello spirito, tempo di grazie e di autentica conversione. L'attesa e la speranza sono espresse dall'ascolto più assiduo della **Parola di Dio**. In questo tempo gesti, preghiere, canti, colore delle vesti liturgiche, tutto concorre a creare un clima di gioiosa attesa.

Proprio per la centralità della Parola di Dio in questo tempo di Avvento, si può curare in maniera particolare la proclamazione della Parola, che nella Liturgia domenicale fa da guida al cammino che ci conduce al Natale: le letture compiono un percorso che può essere utile conoscere anche prima dell'inizio dell'Avvento al fine di preparare e programmare i cammini dei gruppi di catechesi e dei gruppi ecclesiali in genere.

Per dare centralità alla Parola di Dio suggeriamo di preparare o adattare brevi monizioni da leggere (non dal medesimo lettore né dall'ambone) come introduzione alle singole letture.

Inoltre si potrebbe prestare maggiore cura al salmo responsoriale, cantandone almeno il ritornello, facendo sì che sia cantato o declamato come autentico testo poetico, preghiera che lo stesso Spirito Santo pone sulle nostre labbra per rispondere alla Parola di Dio

E' molto importante valorizzare soprattutto durante questo Avvento caratterizzato dall'esperienza del cammino del primo anno del Sinodo, anno dell'ascolto, quello che è l'habitat della preghiera e dell'ascolto, cioè il SILENZIO. Molto semplicemente si può cercare di evitare quella specie di terrore del vuoto che nasce tra una lettura e l'altra, quella fretta di passare da un punto all'altro senza soluzione di continuità. Il silenzio è attesa, suscita l'attesa della Parola. Educiamoci a qualche secondo di silenzio dopo la Colletta, dopo ogni lettura o salmo, senza avere ogni volta il terrore che si sia addormentato quello a cui tocca leggere. Il silenzio può essere chiesto e creato prima di iniziare con il canto la Celebrazione, può essere più significativo all'atto penitenziale, dopo l'omelia, al termine delle intercessioni della preghiera dei fedeli per formulare nel segreto del cuore le proprie invocazioni. Anche dopo la Comunione è raro trovare un vero silenzio che non sia un semplice aspettare che il sacerdote abbia finito le sue faccendine. Forse si può rimandare a dopo la Messa l'astensione dei vasi sacri (le rubriche lo permettono) e fare tutti insieme, a partire dal sacerdote che presiede, un momento di sacro silenzio.

In particolare ricordiamo l'invito ad accendere la lampada del Sinodo, da porre accanto all'ambone, in un momento di silenzio prima dell'inizio della liturgia della parola.





In questo tempo bisognerebbe anche dare particolare rilevanza all'**AMBONE**.

E' il luogo della proclamazione della Parola. "L'importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli"(PNMR 272).

Il luogo della Parola deve avere un suo rilievo e un suo valore che vanno messi in evidenza anche attraverso segni opportuni. I leggi mobili, senza consistenza e significato, spesso traballanti e assai miseri, sono una negazione dell'ambone-segno e non esprimono certo l'importanza della parola di Dio.

Il luogo di appoggio del Lezionario e dell'Evangelario non può essere troppo alto, perché impedirebbe la comunicazione diretta con l'assemblea e coprirebbe un altro segno della celebrazione: il lettore o il salmista o il ministro ordinato.

Oltre al valore estetico per forma, volume, materiale, l'ambone diventa segno anche per il modo con cui è ornato: fiori o piccole piante, tessuti nei colori del tempo liturgico che lo valorizzano e lo rendono considerevole, anche esteriormente.

Dall'ambone vengono proclamate le letture, il salmo responsoriale, il Vangelo, le intenzioni della preghiera dei fedeli. Non deve essere usato per proporre le monizioni, gli avvisi, la direzione e guida dei canti.

- **Le Domeniche di Avvento (Anno "C")**

Ogni anno le domeniche di Avvento seguono, pur con le varianti di accento proprie dei tre cicli ABC, seguono il medesimo schema.

La prima lettura nel corso dei tre anni, fa prendere contatto con le principali profezie messianiche: gli oracoli di Isaia, quelli di Baruc e di Sofonia. Di tutte queste profezie le più importanti sono quelle della quarta settimana. Esse annunciano che una donna partorirà un discendente di Davide che sarà il Messia. (Isaia, Natan, Michea).

I Vangeli rievocano ogni anno lo stesso tema. La prima domenica è quella dell'attesa della venuta del Signore: "Vigilate", dice Gesù. La seconda e la terza sono quelle del Battista, mentre la quarta è quella dell'annuncio a Maria (B), dell'annuncio a Giuseppe (A), della Visitazione (C). la lettura apostolica mostra come le profezie si sono compiute in Gesù e a loro volta annunciano la venuta del Signore, giorno di salvezza e di gioia per coloro che l'avranno atteso con amore.

Il tempo di Avvento è, nell'anno liturgico C, un crescendo di gioia.

1. **Domenica della vigilia:** una attesa che la prima lettura ci invita a caratterizzare come fiducia nella fedeltà del Signore che mantiene le sue promesse: GIOITE, IL SIGNORE E' FEDELE. E' forte il senso del ritorno glorioso di Cristo nelle altre due letture e il vangelo è carico anche di una certa drammaticità. Eppure al centro c'è una vera buona notizia: "alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina". Al cristiano viene ricordata la provvisorietà di tutto ciò che ci circonda, ma questo non lo getta nell'angoscia: il suo sguardo si leva al Cristo che viene; la sua attesa è da vivere nella gioia serena dell'amore fraterno (II lettura)

E' la domenica giusta per consegnare i sussidi di preghiera personale e familiare che molte parrocchie forniscono ai fedeli.

2. **Domenica dell'incoraggiamento:** anche le letture della seconda domenica sono pervase di gioia e di incoraggiamento: il Signore si sta facendo strada (prima lettura), perciò Egli è vicino, "ogni uomo vedrà la salvezza del Signore", ricorda il Battista. **GIOSCI, IL SIGNORE È VICINO!**

Potrebbe essere lanciata in questa domenica l'iniziativa di carità del tempo di Avvento-





Natale (vedi le micro-realizzazioni proposte dalla Caritas, il salvadanaio o i progetti caritativi della parrocchia).

3. **Domenica della vita nuova:** l'invito alla gioia pervade tradizionalmente tutte le letture di questa domenica, ma essi si coniugano molto bene con gli inviti concreti alla conversione che nel vangelo di Luca vengono rivolti dal Battista: la possibilità della salvezza è alla portata di tutti, nessuno escluso. **GIOISCI, IL SIGNORE TI RINNOVA!** Potrebbe essere questa la domenica per proporre un momento forte di fraternità e di comunione in parrocchia per prepararsi al Natale: piccolo ritiro, pomeriggio insieme, pasto fraterno...
4. **Domenica dell'accoglienza:** Maria si fa maestra e modello di accoglienza nella fede, nell'umiltà. Questa domenica ci presenta il gioioso incontro tra Maria ed Elisabetta. **GIOISCI, IL SIGNORE E' TRA NOI.** Il tempo si è fatto breve e viene indicata anche la piccola città in cui nascerà il Salvatore. Dio predilige gli ultimi ed i piccoli (ha guardato l'umiltà della sua serva).
Possiamo chiedere che in questa domenica si porti in chiesa l'immagine del Bambino Gesù del presepio di casa per la benedizione. Anche il presepio in casa sarà segno dello spazio che vogliamo fare nella vita per accogliere Gesù.

- **La Corona di Avvento**

Come segno-guida di tutto l'Avvento in alcune parrocchie si realizza la Corona d'Avvento. La corona è costituita da un grande anello fatto di fronde di abete, pino o alloro... o da quello che la fantasia più ispira, ma deve essere visibile da tutti e decorosa.

Sulla corona sono fissati quattro grossi ceri posti ad eguale distanza tra di loro a simboleggiare le 4 domeniche di Avvento (possono essere di colori diversi e al centro può essere collocato un cero diverso da accendere la Notte di Natale).

La corona si può collocare presso l'altare o vicino all'ambone o in altro luogo più idoneo, in base all'architettura della chiesa. L'importante è che sia visibile e venga valorizzata all'interno della celebrazione.

La Corona di Avvento potrebbe avere le candele di quattro colori diversi e magari avere quattro nomi diversi (es. la prima candela "Candela dell'attesa di Salvezza: Vegliare e Pregate", colore viola che introduce il colore liturgico del tempo di Avvento).

L'accensione dei singoli ceri (che può essere fatta in maniera solenne) può avvenire per ogni domenica dopo l'omelia. Il sacerdote o un membro della comunità, meglio se una famiglia, accende il cero; il sacerdote pronunzia la colletta alternativa dell'anno C (riservando per l'inizio della Messa quella comune ai tre cicli liturgici). La strofa di un canto corale può concludere questo piccolo lucernario.

- **Proposte**

Si può porre accanto all'ambone un pannello al quale appendere la locandina con temi delle quattro domeniche. Alcuni gesti "normali" della liturgia potrebbero valorizzare le quattro domeniche; la prima domenica: processione di ingresso che parte dal fondo della chiesa: il popolo di Dio che alza lo sguardo verso l'incontro con Cristo; oppure la croce gloriosa appesa in alto sulla volta della chiesa; seconda domenica: ingresso solenne delle sacre scritture o alla processione di ingresso o prima delle letture: la parola di Dio scese su Giovanni; la terza domenica aspersione con l'acqua benedetta al posto dell'atto penitenziale: la vita nuova nella





conversione; quarta domenica: benedizione delle immagini per il presepio: facciamo posto a colui che è fra noi.

- **Preghiera in famiglia**

Vista la centralità della Famiglia nel cammino della Fede cristiana, proponiamo un cartoncino da fotocopiare e distribuire alle famiglie della comunità per favorire la preghiera nel Tempo di Avvento. In alcune parrocchie il cartoncino viene consegnato in mano a ciascuna famiglia al termine della Messa; è una piccola consegna settimanale di preghiera. Data la caratterizzazione fortemente mariana dell'Avvento si potrebbe proporre di recitare insieme in famiglia almeno una decina del Rosario ogni giorno o la preghiera dell'Angelus.

- **Carità**

Nel periodo di Avvento si potrebbe proporre un progetto di solidarietà comunitario che veda magari coinvolti tutti i gruppi parrocchiali da proporre anche durante le celebrazioni. Le idee per concreti gesti di solidarietà possono essere tante: le esigenze delle Comunità cristiane stesse; proposte della Caritas Diocesana o da quelle parrocchiali; iniziative del gruppo Missionario, ecc. ...

- **I fiori**

Nel Tempo di Avvento i fiori saranno una presenza molto discreta, dovranno indicare il periodo di gioiosa attesa. Si potrebbe limitare l'uso dei fiori in attesa della Solennità del Natale.

- **I canti**

I canti durante le celebrazioni nel Tempo di Avvento devono essere significati del periodo liturgico che si sta celebrando. La scelta dei canti non può ricadere su quelli che si fanno tutte le domeniche magari del Tempo Ordinario: almeno uno di questi (magari quello di ingresso, uguale per tutte le 4 domeniche di Avvento) deve annunciare il periodo di attesa della nascita del Salvatore.

Si può proporre il canto del ritornello del Salmo Responsoriale, oppure quello dell'atto penitenziale; si può cantare un ritornello all'accensione della candela della Corona di Avvento, fra quelli che si conoscono oppure impararne uno per l'occasione (magari provandolo insieme ai fedeli prima della messa). Molto significativa è la preghiera del Prefazio delle domeniche di Avvento: per sottolinearlo si potrebbe cantarlo (vedi melodie del Messale).

Alcune proposte di Canti per l'Avvento:

Innalziamo lo sguardo (F. Buttazzo); Maranathà (Frisina M.); Ora è Tempo di Gioia (Gen); Symbolum '80; Lui verrà e ti salverà (RnS); Sollevate o porte i vostri frontali (Frisina M.); Magnificat; Dio s'è fatto come noi; S'accende una luce; Maria tu che hai atteso.

